



Marco Pizzuti

INCONTRI RAVVICINATI NON AUTORIZZATI

La nuova frontiera dell'umanità

La pista aliena e l'ipotesi extraterrestre.

Le tecnologie top-secret e i segreti degli antichi dei.

Discredito, depistaggi e censura come armi di distrazione di massa.

Gli UFO dei nazisti e le macchine volanti di Nikola Tesla.

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Marco Pizzuti

INCONTRI RAVVICINATI NON AUTORIZZATI

La nuova frontiera
dell'umanità

Indice

Introduzione	9
Capitolo I. La prova dei fatti	11
Primo caso: gli UFO di Teheran.....	13
Secondo caso: l'UFO di La Joya	16
Terzo caso: gli UFO dell'Alaska	20
Quarto caso: gli UFO del Belgio.....	27
Quinto caso: l'UFO cileno del 2014	30
Sesto caso: l'UFO del 2016 e le ammissioni di cover-up	35
Capitolo II. La prima ipotesi	37
Il lato oscuro dell'informazione scientifica	40
Le due facce di Hitler dietro il fallimento delle Wunderwaffe?	70
I test atomici nazisti	72
Le tecnologie rimaste sotto censura	84
Velivoli non convenzionali	85
Fliegende Untertasse.....	90
La frammentazione della ricerca nazista e lo studio di PM Magazin	99
Le ricerche del prof. Marco Dolcetta	102
"Die Glocke"	105
Le foto della discordia.....	107
Da Kenneth Arnold all'area 51.....	110
Una finta invasione aliena nei piani della CIA	113
Capitolo III. La pista aliena di ufologi e contattisti	117
L'incidente di Roswell e le tre versioni dei fatti	117
I nuovi documenti desecretati e la ritrattazione postuma di Jesse Marcel ...	121
1952, allarme UFO su Washington	127
Psy ops, NICAP e ufologia	130
La farsa dell'Avrocar	131
Hollywood e i contattisti	132
Bob Lazar, Boyd Bushman e l'alieno dei magazzini Walmart	136

Capitolo IV. Le macchine volanti di Nikola Tesla	141
La <i>damnatio memoriae</i> di un genio	141
Un caso senza precedenti.....	142
L'eredità di Tesla.....	143
Tesla inventa il XX secolo.....	149
La scienza "impossibile" diventa realtà	154
Gli esperimenti militari	161
La torre di Wardencllyffe.....	163
Etere e antigravità	167
I velivoli con motore ad azione giroscopica	171
La battaglia di Los Angeles	176
A cena con la spia nazista	179
Dal successo planetario all'oblio	181
I primi UFO erano gigantesche trottoloie volanti?	183
Il giroscopio e le anomalie della scienza	186
Le dimostrazioni del prof. Eric Laithwaite.....	188
Alcuni degli esperimenti più controversi.....	191
Il giroscopio nell'uso quotidiano	192
Caratteristiche comuni degli UFO moderni ed effetto corona.....	193
L'effetto Biefeld-Brown	195
EMDrive, un altro motore "impossibile"	200
Capitolo V. Il mistero degli UFO fantasma	203
Esperimenti di disgregazione della materia	207
La leggenda del Philadelphia Experiment.....	208
Triangolo delle Bermuda	215
Il racconto dei sopravvissuti.....	218
Gli esperimenti di John Hutchison.....	220
Capitolo VI. Gli antichi dei e l'ipotesi extraterrestre	229
Premessa.....	229
L'ossessione per gli astri del cielo.....	231
Le linee di Nazca	233
Tecnologie inspiegabili del passato più remoto.....	234
Nuove ipotesi sulle civiltà del passato	238
Enigmatiche sfere di pietra.....	241
Dei e giganti erano solo false credenze?.....	245
I giganti nella mitologia.....	246
I giganti nella Bibbia	247
I giganti sumeri	248

Le rivelazioni eretiche di un autorevole esegeta biblico	252
I Vimana degli dei	254
I giganti europei del periodo classico	261
I giganti americani dei <i>conquistadores</i>	262
I giganti di Magellano	262
L'effettiva scoperta degli scheletri giganti	266
Malattie genetiche e veri giganti	274
Le giare giganti	276
Siamo figli degli dei?.....	278
Capitolo VII. Le Colonne d'Ercole del sapere	281
Il passato rivelatore.....	286
I vecchi dogmi crollano	289
Gli UFO, una costante della storia.....	291
Le abduction.....	294
Il caso più celebre	297
È sempre accaduto?	303
Lo scopo	304
Una presenza occulta è possibile?	307
Il mistero delle mutilazioni animali	307
Casi dubbi	311
I cerchi nel grano	313
La confessione di Doug Bower e Dave Chorley ha chiarito ogni dubbio?.....	318
Tracce di <i>crop circles</i> nella storia?	321
Arecibo reply, raggiro o rivelazione?	324
L'esame degli esperti e alcuni dettagli di realizzazione	327
Il pittogramma del "grigio"	329
Conclusione	331
Note	335

Introduzione

La presunta esistenza dei cosiddetti oggetti volanti non identificati (da cui l'acronimo OVNI in lingua italiana e UFO in lingua inglese) è un argomento che da circa 70 anni non ha mai cessato di suscitare un vasto interesse popolare. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta solo di falsi avvistamenti (spazzatura spaziale, particolari effetti atmosferici, palloni sonda ecc.) ma rimane una piccola percentuale di episodi (il 5,56% per gli USA,¹ il 10% per la Gran Bretagna e l'ex Unione Sovietica,² il 22% per la Francia³) comunque sufficiente a dimostrare la realtà del fenomeno.

Gli avvistamenti continuano a verificarsi in tutto il mondo e dal dopoguerra a oggi molti ricercatori indipendenti si sono riuniti in associazioni private per cercare di spiegarne l'origine. Dai loro studi è nata l'ufologia, un tipo di ricerca non riconosciuto dalla comunità scientifica che ha prodotto un filone letterario e cinematografico particolarmente variegato, dove si fondono insieme fantasia, realtà e disinformazione. Il risultato è una enorme confusione dove sembra diventato impossibile discernere e mettere ordine tra l'inizio della verità e la fine dei voli pindarici. Ciò ha fatto sì che l'intera questione rimanesse ingiustamente confinata nel calderone delle pseudoscienze per quasi un secolo.

Per fare chiarezza sul tema UFO dopo così tanti anni è necessario separare, una volta per tutte, ciò che sappiamo per certo sulla loro esistenza dalle tesi indimostrabili sulla loro origine. A livello ufficiale, invece, è stato sempre fatto l'esatto opposto, negando la realtà del fenomeno a causa dell'impossibilità di spiegarne la natura.

Se ci riflettiamo bene, gli oggetti volanti non identificati non dovrebbero più essere considerati come un argomento di poco con-

to, perché le prove inconfutabili sulla loro effettiva presenza nei nostri cieli (e non solo) possono rivelarsi di notevole utilità per il genere umano. Il loro “merito” in campo scientifico consiste nel poter mettere in luce gli attuali limiti delle teorie fisiche più accreditate, mostrando così l’esistenza di un “enorme buco” nella nostra conoscenza che deve ancora essere colmato. Lo studio delle loro dinamiche di volo, infatti, dimostra la possibilità di manipolare la gravità e l’inerzia mediante modalità non contemplate dalle attuali teorie. Lo stesso Einstein nel 1949 scrisse una lettera al suo amico M. Solovine in cui ammise quanto segue: “Tu immagina che io guardi all’indietro sul lavoro della mia vita con calma e soddisfazione. Ma da vicino la cosa appare ben diversa. Non c’è un solo concetto di cui io sia convinto che resterà stabilmente”.⁴ Nel suo ultimo articolo del 1955, giunto all’editore solo dopo la sua morte, Einstein aggiunse che la fisica era ben lontana dal possedere una base concettuale affidabile.⁵

Del resto, come vedremo in seguito, l’intera tesi di Einstein sulla gravità intesa come curvatura geometrica dello spazio si basa su obsoleti esperimenti di fine ’800 concepiti da Albert Abraham Michelson ed Edward Williams Morley, secondo il presupposto arbitrario (ancora tutto da dimostrare) dell’immobilità dell’energia del vuoto.

Il presente saggio insomma, lungi dal pretendere di rispondere a tutti i possibili interrogativi sugli oggetti volanti non identificati, si prefigge di evidenziarne l’esistenza oltre ogni ragionevole dubbio per poi formulare alcune supposizioni sulla loro origine e indagare sui motivi del loro occultamento a livello ufficiale.

Nel corso dei decenni scorsi, sono state già condotte innumerevoli inchieste che non hanno portato a nessuna conclusione definitiva, ma le nuove scoperte della fisica e un attento riesame della storia passata e recente (con particolare attenzione alla tecnologia segreta nazista) consentono finalmente di giungere a un punto di svolta. La loro origine ovviamente resta controversa, ma alcune ipotesi non possono più essere completamente smentite, perché sembrano essere giunte troppo vicino alla verità.

Capitolo I

La prova dei fatti

Per quanto sia un fenomeno molto sottovalutato, una parte assai rilevante della popolazione dei paesi più industrializzati del mondo considera gli UFO una realtà, anche se preferisce non parlarne in pubblico per timore dei pregiudizi altrui. Questo atteggiamento “difensivo” è una conseguenza della massiccia campagna di discredito sostenuta dalla scuola di pensiero attualmente dominante in campo scientifico.

Più di mezzo secolo di smentite ufficiali e di accesi dibattiti sugli avvistamenti non è comunque bastato a smorzare l'interesse popolare verso questo argomento, che nel 2016 è stato addirittura scelto da Hillary Clinton come uno dei suoi “cavalli di battaglia” per la corsa alla Casa Bianca. Hillary Clinton, infatti, promise di rivelare pubblicamente i file top-secret del Governo nel caso in cui fosse stata eletta presidente.⁶ I “*believers*” insomma sono molti di più di quanto apertamente dichiarato e secondo una recente statistica del 2011 ben il 48% della popolazione degli Stati Uniti d'America crede nell'esistenza degli oggetti volanti non identificati.⁷ Questo dato viene interpretato dalla comunità scientifica internazionale come se si trattasse solo di una credenza popolare priva di fondamento. Tuttavia, basta fare qualche accertamento in privato sui documenti ufficiali desecretati dai governi per scoprire subito che ciò non corrisponde al vero, visto che l'esistenza degli UFO è già stata accertata oltre ogni ragionevole dubbio persino nei rapporti militari. L'unico aspetto che rimane ancora da chiarire concerne la loro origine e i loro scopi, ma il

fatto più importante dal punto di vista pratico è che una volta accettata l'effettiva esistenza degli oggetti volanti non identificati (le loro sorprendenti capacità di volo sfruttano sistemi di propulsione sconosciuti), le attuali teorie della fisica dovrebbero essere completamente riviste, per includere il concetto di antigravità e nuove conoscenze.⁸

Il progresso tecnologico che possiamo conseguire dal loro studio è di enorme importanza per la collettività, perché nessuno scienziato intellettualmente onesto può negare che il tipo di evoluzioni compiuto da questi velivoli (per esempio voli perfettamente stazionari o a zig zag con curve di 90° gradi, accelerazioni e decelerazioni impossibili da ottenere dai mezzi convenzionali in normali condizioni di gravità e di forza d'inerzia) sfugge alla nostra comprensione e non è in alcun modo riproducibile dai tradizionali aeromobili con sistemi di propulsione a elica o a reazione.

La casistica degli avvistamenti ben documentati e credibili è in continuo aggiornamento e l'obiettivo di questo saggio non è quello di esporre un elenco interminabile di dati sugli oggetti volanti non identificati (come nella maggior parte dei testi già pubblicati sull'argomento), bensì quello di descrivere i principali retroscena che ne hanno impedito il riconoscimento a livello ufficiale.

Tutte le informazioni storico-scientifiche a riguardo sono state completamente bandite dai circoli accademici e per poter ricostruire la verità sul fenomeno UFO è necessario riportarle alla luce.

La disamina di un ristretto numero di casi ben documentati e la sintesi delle teorie più accreditate in ambito ufologico faranno invece da contesto e introduzione ai motivi per cui tutti gli avvistamenti continuano a essere censurati come semplici fantasie di visionari.

Primo caso: gli UFO di Teheran

Il cosiddetto UFO di Teheran del 1976 può essere annoverato come uno dei casi più documentati della storia⁹ per i seguenti motivi:

- a) È stato avvistato sia dal personale aeroportuale civile che dal personale militare qualificato (addetti alla pista, operatori della torre di controllo, piloti e alti ufficiali) della base aerea di Shahrokhi.¹⁰
- b) Ciò che è stato visto dai testimoni oculari non poteva essere prodotto da un'illusione ottica (per esempio riverberi di luce), in quanto la presenza fisica del velivolo è stata confermata dai tracciati radar e dall'osservazione diretta dei piloti alla guida dei caccia intercettori.¹¹
- c) Le evoluzioni aeree compiute dall'UFO comprendevano virate, cambiamenti di direzione e di quota (dal basso verso l'alto e viceversa) incompatibili con la caduta di spazzatura spaziale o meteoriti (in discesa libera dall'alto verso il basso e dalla traiettoria priva di guida intelligente), mentre il tipo di manovre a zig zag e le altissime velocità raggiunte non risultano possibili a nessuna tecnologia ufficialmente nota.¹²
- d) I piloti hanno constatato l'anomala presenza di potenti campi elettromagnetici in grado di disattivare la strumentazione di bordo dei loro caccia.¹³

L'episodio si è verificato poco dopo la mezzanotte del 19 settembre del 1976, quando il posto di comando dell'Aeronautica di Teheran ricevette quattro distinte segnalazioni di avvistamento di un oggetto non identificato sul cielo della capitale. Il generale Nader Yousefi, pensando a una violazione dello spazio aereo iraniano da parte di un paese ostile, ordinò al capitano Mohammad Reza Azizkhani di intercettare il velivolo sconosciuto, ma durante il volo di ricognizione il Phantom militare ebbe un black-out elettrico nella strumentazione di bordo e nelle comunicazioni radio che lo costrinsero ad abbandonare la missione e ad atterrare alla base di Shahrokhi. Tutte le apparecchiature elettroniche del caccia tornarono in funzione non appena l'aereo invertì la rotta per allontanarsi dal velivolo non iden-

tificato. Dieci minuti dopo, decollò un secondo Phantom pilotato da Parviz Jafari e Jalal Damirian, due ufficiali dell'aviazione militare, che una volta giunti a distanza ravvicinata dall'UFO riuscirono a vedere il velivolo con i propri occhi, senza però riuscire a distinguere la forma a causa di una luce dal colore cangiante (passava dal blu al verde, al rosso e all'arancio) ed eccezionalmente intensa.¹⁴

Il mezzo aereo sconosciuto venne intercettato anche dal radar di bordo del caccia e risultava essere delle dimensioni di un Boeing 707. Durante l'inseguimento, i due ufficiali videro una sfera luminosa di circa 4 metri di diametro fuoriuscire dall'UFO più grande, per compiere alcuni giri intorno al loro caccia e poi fare rientro nella "navicella madre". L'oggetto luminoso più piccolo era simile a una sonda da ricognizione e sfrecciò talmente vicino al jet intercettore da far temere una collisione. I piloti tentarono di abbatterlo con un missile AIM-9 Sidewinder, ma sia la radio che i comandi del pannello di controllo erano completamente fuori uso. I due ufficiali iniziarono a temere il peggio e si diedero alla fuga con una manovra elusiva in picchiata verso terra; i loro strumenti di bordo ricominciarono a funzionare non appena il jet si allontanò dall'oggetto volante non identificato.¹⁵ Successivamente, l'UFO più grande sganciò un'altra piccola sonda, che nonostante l'alta velocità di discesa riuscì ad atterrare dolcemente sul letto prosciugato di un lago sottostante, illuminandolo a giorno. Poco prima del loro rientro alla base, i piloti videro anche un altro piccolo oggetto volante a forma cilindrica, con due luci blu alle estremità e una luce rossa al centro. All'episodio assistettero molti altri militari in servizio a terra e il giorno seguente i piloti vennero interrogati dal generale Abdollah Azarbarzin per redigere un rapporto ufficiale sull'accaduto.¹⁶

La relazione prima venne esaminata dall'Agencia di Intelligence della Difesa (DIA)¹⁷ e poi fu inviata anche alla Casa Bianca, all'Agencia di Sicurezza Nazionale (NSA) e alla CIA (Central Intelligence Agency). La conclusione della DIA fu la seguente: "Questo è un classico caso che incontra i requisiti necessari per legittimare uno studio sul fenomeno UFO".¹⁸ Il rapporto venne secretato come "confidenziale", ma dal 4 dicembre 1981 è stato declassificato e può essere liberamente consultato mediante specifica richiesta.¹⁹

~~SECRET~~ ~~CONFIDENTIAL~~
NOW YOU SEE IT, NOW YOU DON'T! (U)

Captain Henry S. Shields, HQ USAF/INOMP

Some time in his career, each pilot can expect to encounter strange, unusual happenings which will never be adequately or entirely explained by logic or subsequent investigation. The following article recounts just such an episode as reported by two F-4 Phantom crews of the Imperial Iranian Air Force during late 1976. No additional information or explanation of the strange events has been forthcoming; the story will be filed away and probably forgotten, but it makes interesting, and possibly disturbing, reading.

* * * * *

Until 0030 on a clear autumn morning, it had been an entirely routine night watch for the Imperial Iranian Air Force's command post in the Tehran area. In quick succession, four calls arrived from one of the city's suburbs reporting a series of strange airborne objects. These Unidentified Flying Objects (UFOs) were described as 'bird-like', or as brightly-lit helicopters (although none were airborne at the time). Unable to convince the callers that they were only seeing stars, a senior officer went outside to see for himself. Observing an object to the north like a star, only larger and brighter, he immediately scrambled an IIAF F-4 to investigate.

Approaching the city, the F-4 pilot reported that the brilliant object was easily visible 70 miles away. When approximately 25 NM distant, the interceptor lost all instrumentation and UHF/Intercom communications. Upon breaking off the intercept and turning towards his home base, all systems returned to normal, as if the strange object no longer regarded the aircraft as a threat.

DECLASSIFY ON: 4 Dec 81

by: AUSA/INOMP

32

~~CONFIDENTIAL~~

Nell'immagine, una pagina del rapporto sull'avvistamento di Teheran del 19 settembre 1976.

Secondo caso: l'UFO di La Joya

L'11 aprile del 1980, alle ore 7.15 del mattino, circa 1800 soldati in servizio presso la base militare di La Joya (Perù) hanno avvistato un oggetto luminoso di forma sferica a cinque chilometri di distanza mentre rimaneva perfettamente immobile (in volo stazionario) a circa 600 metri di altezza.²⁰ L'oggetto era invisibile ai radar e non emetteva alcun rumore, ma ciò che è successo poco dopo la sua comparsa ne ha confermato l'origine artificiale.²¹ Ecco infatti, cosa ha dichiarato il tenente dell'aviazione militare peruviana Oscar Santa María Huertas riguardo all'accaduto:

“La mia unità di comando mi ordinò il decollo immediato con un jet Sukhoi 22 per abbattere l'oggetto non identificato che era comparso improvvisamente nello spazio aereo vietato a tutti i velivoli non autorizzati. Pensavamo si trattasse di un mezzo-spia e quando gli sono arrivato vicino ho sparato 64 proiettili esplosivi con le mitragliatrici da 30 mm. Alcuni proiettili lo hanno centrato in pieno ma senza rimbalzare o arrecare danni, come se fossero stati assorbiti. Il muro di fuoco a forma di cono creato dalle mitragliatrici da 30 mm può distruggere qualsiasi cosa incontri, ma quella volta non successe niente. Subito dopo, l'oggetto iniziò a salire di quota e ad allontanarsi dalla base e quando mi trovai a 10.000 metri di altezza si arrestò improvvisamente davanti a me, costringendomi a compiere una rapida virata per evitarlo. Ripresi quota per tentare di attaccare di nuovo dall'alto, ma come agganciavo il bersaglio ed ero pronto a sparare, l'oggetto compiva una salita verticale a candela per non essere colpito. [...] Decisi di guadagnare ancora un po' di quota per andare a posizionarmi sopra di esso, ma l'oggetto volante iniziò a salire in parallelo al mio jet e quando raggiungemmo i 19.000 metri di altitudine, si arrestò di colpo, a circa 100 metri da me. Aveva una cupola smaltata color crema di 10 metri di diametro posta su una base metallica circolare. Non disponeva di motori, scarichi, finestre, ali, alettoni o antenne e mancavano tutti i componenti tipici degli aeromobili convenzionali.



Nell'immagine, la ricostruzione grafica ufficiale dell'accaduto realizzata dal Ministero della Difesa peruviano.

A quel punto, mi resi conto che non era un velivolo spia e cominciai ad avere paura. Quando mi calmai, chiesi rinforzi via radio cercando di nascondere la mia tensione. Mi risposero che non era possibile, che ero a una quota troppo elevata e che dovevo fare rientro alla base. Ero a corto di carburante e scesi di quota *zig zagando* per rendere più difficoltoso il mio inseguimento. Temevo di essere attaccato dal velivolo alle spalle mentre ero in fuga, ma non lo fece. Mi vengono ancora i brividi a pensarci. Dopo il mio atterraggio, l'oggetto volante rimase fermo in volo stazionario sulla base per altre due ore, e fu osservato da tutto il personale in servizio".²²

L'ordine di attaccare l'oggetto volante non identificato era stato impartito dal capitano Oscar Alegre Valdez dopo averlo scambiato per un nuovo tipo di velivolo spia sovietico.

DEPARTMENT OF DEFENSE
JOINT CHIEFS OF STAFF
MESSAGE CENTER

RECEIVED
JUN -3 1980
ZYUW DIA H13-23 18134

VZCZCMLT565
MULT
ACTION
OIAI
DISTR

IAOR(R1) JS(09) J31NMCC NIDS SECDEF(07) SECDEF: USDP(15)
ATSD:AE(01) ASD:PA&E(R1) I: DIA(20) NMIC
- CMC CC WASHINGTON DC
- CCAF WASHINGTON DC
- CNO WASHINGTON DC
- CSA WASHINGTON DC
- CIA WASHINGTON DC
- SFCSTATE WASHINGTON DC
- NSA WASH DC
FILF
(847)

TRANSIT/1542115/1542207/000152TOP15422*4
DE HUESLMA #4888 1542115
7NY CCCCC
R #220527 JUN 80
FM USDAO LIMA PERU
TO RUEKJCS/OIA WASHDC
INFO RULPALJ/USCINCSO QUARRY HTS PN
RULRAFA/USAFS0 HOWARD AFB PN
BT

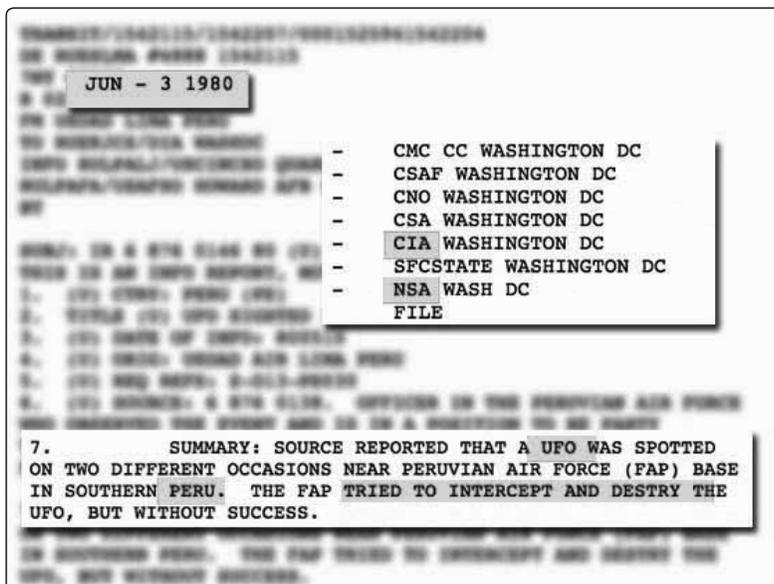
3 06/103
3 74/100
3 78/340
3 79/133
3 79/180
PE
345

SUBJ: IR 6 876 014A RO(U)
THIS IS AN INFO REPORT, NOT FINALLY EVAL INTEL

1. (U) CTRY: PERU (PE)
2. TITLE (U) UFO SIGHTED IN PERU (U)
3. (U) DATE OF INFO: 080518
4. (U) ORIG: USDAO AIR LIMA PERU
5. (U) REQ REFS: 2-013-PE038
6. (U) SOURCE: 6 876 013R, OFFICER IN THE PERUVIAN AIR FORCE WHO OBSERVED THE EVENT AND IS IN A POSITION TO BE PARTY TO CONVERSATION CONCERNING THE EVENT, SOURCE HAS REPORTED RELIABLY IN THE PAST.

7. SUMMARY: SOURCE REPORTED THAT A UFO WAS SPOTTED ON TWO DIFFERENT OCCASIONS NEAR PERUVIAN AIR FORCE (FAP) BASE IN SOUTHERN PERU. THE FAP TRIED TO INTERCEPT AND DESTROY THE UFO, BUT WITHOUT SUCCESS.

PAGE 1



Nell'immagine, la prima pagina del rapporto ufficiale della DIA americana "UFO sighted in Peru", che documenta quanto accaduto. Il caso è stato esaminato anche dall'intelligence USA, che ha inviato un dettagliato rapporto alla CIA, al Segretario di Stato, al Segretario della Difesa e alla NSA (National Security Agency). Nel documento viene dichiarato quanto segue: "Un UFO è stato avvistato vicino a una base dell'aviazione militare peruviana nel sud del Perù. Un caccia della base ha tentato di intercettare e distruggere l'UFO senza alcun successo".

Quanto accaduto fu un evento realmente unico nel suo genere, poiché prima dell'avvistamento di La Joya nessun caccia militare aveva mai aperto il fuoco contro un oggetto volante non identificato. Ciononostante, i grandi media internazionali (con qualche eccezione, come History Channel) non si sono mai occupati del caso, che di conseguenza è rimasto sconosciuto alle masse. Tale comportamento del servizio d'informazione *mainstream* può essere giustificato solo in parte, poiché se è vero che il Governo peruviano decise di secretare il rapporto ufficiale, è altrettanto vero che dal 2001 è stato declassificato e può essere liberamente consultato da chiunque ne faccia richiesta.²³